



Parrocchia
SACRO CUORE

Convento Frati Minori Cappuccini - ISERNTA

Adorazione
Eucaristica
Comunitaria
del **Giovedì Santo**



*”Diventare l’amato:
scelto, benedetto,
spezzato, dato.”*

Giovedì 29 marzo 2018 - ore 23.00

Presiede fr. Nazario Vasciarelli OFM Cap



DIO È AMORE

Dio ha mandato il suo Figlio Gesù
Perché avessimo la vita per lui.
È Dio che per primo ha scelto noi,
suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi.

**Rit. Dio è amore, Dio è amore,
Dio ama, Dio ama, Dio è amore.
Dio è amore, Dio è amore,
Divina Trinità, perfetta carità,
Dio è amore.**

Se noi amiamo Dio abita in noi
E così noi dimoriamo in lui.
Egli ci dona il suo Spirito:
ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo.

ADORAZIONE PERSONALE

INTRODUZIONE

G. «Essere l'amato è l'origine e il compimento della vita dello Spirito. Dal momento in cui rivendichiamo la verità di essere gli Amati, noi affrontiamo la chiamata di diventare ciò che siamo. Diventare gli Amati: ecco il viaggio spirituale che dobbiamo compiere. [...] Per vivere una vita spirituale dobbiamo rivendicare per noi stessi che siamo "presi" o "scelti". Da tutta l'eternità, prima ancora che tu nascessi e diventassi parte della storia, tu esistevi nel cuore del Padre».

(H.J.M. Nouwen, *Sentirsi amati*, Queriniana)

C. Siamo riuniti in adorazione, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

C. La pace del Signore sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Carissimi, siamo riuniti nel cenacolo della nostra comunità parrocchiale; saluto tutti voi, fratelli e sorelle carissimi in comunione profonda con tutta la Chiesa, che in questa sera ascolta di nuovo la parola del Padre al Figlio: «Tu sei l'amato». Per questa parola Gesù «ci amò sino alla fine». L'amore del Padre è per il Figlio, ma nel Figlio per tutti i «fratelli di Lui». In questa adorazione eucaristica noi, figli amati, accoglieremo la chiamata a divenire amati.

Diventare amati vuol dire accettare di essere pane nelle mani di Gesù: pane preso, benedetto, spezzato e dato. Questo è vivere da cristiani: diventare il pane per la vita del mondo; pane preso, benedetto, spezzato e dato. Questo è vivere pienamente da uomini, perché in ogni momento della vita, da qualche parte, in qualche modo, il prendere, il benedire, lo spezzare, il dare, sono eventi che accadono. Preghiamo insieme.

T. Mio Dio, quanto sei buono, Tu che ci permetti di chiamarti Padre Nostro!

C. Chi sono io, perché il mio creatore mi permetta di chiamarlo "Padre mio"? E non soltanto me lo permetti, ma me lo comandi? Mio Dio quanto sei buono! Come devo ricordarmi, in tutti i momenti della mia vita, di questo comando così dolce! Quale riconoscenza, quale gioia, quale amore, ma soprattutto quale fiducia deve ispirarmi.

Poiché Tu sei mio Padre, o mio Dio, quanto devo sperare sempre in Te!

Ma anche poiché tu sei così buono verso di me, quanto devo essere buono verso gli altri!

Poiché vuoi essere Padre mio e di tutti gli uomini, come devo avere per ogni uomo, qualunque egli sia, per quanto cattivo egli sia, i sentimenti di un tenero fratello!

T. Padre nostro, insegnami ad avere incessantemente questo nome sulle labbra insieme a Gesù, in lui e grazie a lui, poiché poterlo dire è la mia più grande felicità.

**Padre nostro, Padre nostro, possa io vivere e morire dicendo:
"Padre Nostro", e, con la mia riconoscenza, il mio amore, la
mia obbedienza, essere davvero il tuo figlio fedele, un figlio
che piaccia al tuo cuore. Amen.**

(cf. Charles De Foucauld,

Meditazione scritta a Roma il 23 gennaio 1897, mentre lasciava la Trappa per recarsi a Nazaret)

ADORAZIONE PERSONALE



FORZA E VITTORIA

Ogni ginocchio si piegherà
ed ogni lingua proclamerà
che Gesù Cristo è il Signor

**Rit. Nulla mi potrà mai separar
nulla mi farà mai vacillar
sei per me forza e vittoria
tu sei grande sei Gesù**

Gesù, Gesù, Gesù, Gesù.

I MOMENTO

Essere Scelto

G. «Per diventare gli Amati, dobbiamo, prima di tutto, rivendicare di essere presi. Inizialmente questo può sembrare molto strano, eppure, essere presi è essenziale per divenire gli Amati. Possiamo desiderare di diventare gli Amati solo quando sappiamo che siamo già gli Amati. Potrebbe essere d'aiuto, usare al posto di "prendere", che è un termine un po' freddo e fragile, un termine più caldo e morbido con lo stesso significato: il termine "scegliere". Come figli di Dio noi siamo quelli scelti da Dio»
(H.J.M. Nouwen, *Sentirsi amati*).



Dal Vangelo secondo Luca 9, 10-17;

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsaida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e

due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

ADORAZIONE PERSONALE



PAROLA D'AMORE

Hai mandato, Padre, la tua Parola,
è la vera forza della salvezza.
Nel tuo Verbo, o Dio, mi hai generato,
questa mia vita voglio vivere in te.

**Rit. Sulla tua parola getto le reti,
segni e prodigi presto vedrò.
Io depongo, Padre, ogni peccato
e nel mio cuore accolgo Te, parola d'amor.**

Sulla mia strada ti sei rivelato,
ogni mio passo la Parola ha guidato.
Nelle tue promesse non mi hai mai deluso,
canterò per sempre la tua bontà.

II MOMENTO

Essere Benedetto

G. «Come Amati Figli di Dio, noi siamo benedetti. Mi rendo sempre più conto di quanto noi, paurosi, ansiosi, insicuri esseri umani, abbiamo bisogno di una benedizione. Dare una benedizione è confermare, dire “sì” al fatto che una persona è Amata. E più che questo: dare una benedizione crea la realtà della quale la benedizione parla. Una benedizione tocca la primigenia bontà dell’altro e dà vita al suo “essere Amato”»

(H.J.M. Nouwen, *Sentirsi amati*, Queriniana).

T. **Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.**

C. Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci nutri non secondo le nostre opere e che ci alimenti non secondo i nostri meriti, che ci elargisci oltre ogni misura la tua bontà, che nutri noi e il mondo intero con benevolenza, con grazia, con abbondanza e misericordia, che dai il pane ad ogni creatura, perché il tuo amore è eterno.

La tua infinita bontà non ci ha mai fatto mancare e non ci lascerà mai mancare il sostentamento, perché Tu nutri ed alimenti ogni vivente; la tua tavola è preparata per tutti; Tu disponi cibo ed alimenti per tutti coloro che nella tua bontà e nella tua immensa misericordia hai creato, come è detto: «Tu apri le tue mani e sazi amorevolmente ogni vivente» (*Sal 145,16*).

T. Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.

C. Dio, noi Ti ringraziamo perché hai dato in possesso ai nostri padri un paese di delizie, buono e spazioso, un patto e una Legge, la vita e gli alimenti; perché ci hai fatto uscire dal paese d'Egitto e ci hai liberati dalla condizione di schiavitù in cui ci trovavamo; perché hai suggellato il tuo patto con noi nella nostra carne; per la Legge che Tu ci hai concesso e per i comandamenti della tua volontà che ci hai fatto conoscere; per la vita e per il cibo con cui Tu ci alimenti e ci nutri.

Per tutto questo, o Signore nostro Dio, noi Ti ringraziamo e benediciamo il tuo nome, come è detto: «Quando avrai mangiato e sarai sazio, allora benedirai il Signore, tuo Dio, per la terra buona che ti ha dato» (Dt 8,10).

T. Benedetto sii Tu, o Signore, per la terra e per il nutrimento.

C. Dio nostro e Dio dei nostri padri, salga, venga, arrivi, si presenti, sia gradita, sentita e ricercata e ricordata dinanzi a Te la memoria nostra e dei nostri padri, la memoria di Gerusalemme la tua città, la memoria del Messia, figlio di Davide, tuo servo, la memoria di tutto il tuo popolo, la casa di Israele, per salvezza, bene, grazia, pietà e misericordia, in questo giorno di sacra assemblea, perché Tu abbia pietà di noi e venga in nostro soccorso.

Ricordati di noi, o Signore, Dio nostro, in questo giorno per il nostro bene; visitaci e benedicici, salvaci perché possiamo vivere degnamente; secondo la tua parola di salvezza e di

misericordia, proteggici e concedici grazia, usa misericordia e compassione verso di noi e salvaci, poiché a Te sono rivolti i nostri occhi, perché Tu sei un Dio misericordioso e pietoso.

T. Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.

C. Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo per sempre; Dio, nostro Padre, nostro Re, nostro Protettore, nostro Creatore, nostro Redentore, nostro Santo, Santo di Giacobbe, nostro Pastore, Pastore d'Israele, Re buono e benefico verso tutti, che ogni giorno ci benefichi, ci hai beneficato e ci beneficherai, ci colmi, ci hai colmato e ci colmerai sempre di favori, di grazie, di pietà, di benessere, di prosperità e di ogni bene.

T. Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.

dalla Haggadah di Pasqua alla Berek, benedizione del padre

ADORAZIONE PERSONALE



RESTO CON TE

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò
In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Rit. Io lo so che Tu sfidi la mia morte io
lo so che Tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà
Resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.

**Rit. Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui
Resto con Te**

III MOMENTO

Essere Spezzato

G. «Tu sei un uomo spezzato, io sono un uomo spezzato e tutte le persone che conosciamo direttamente o di riflesso sono persone spezzate. Forse l'inizio più semplice sarebbe dire che il nostro essere *spezzati* rivela qualcosa su chi siamo. Le nostre sofferenze e i nostri dolori non sono semplicemente noiose interruzioni nella nostra vita: ci toccano, piuttosto, nella nostra unicità e nella nostra più intima individualità. L'*essere spezzati* è un'esperienza del tutto personale e nella società in cui tu ed io viviamo è generalmente una esperienza intima: è lo spezzarsi del cuore, è la sofferenza del cuore spezzato»

(H.J.M. Nouwen, *Sentirsi amati*).

ADORAZIONE PERSONALE



MI RIALZERAI

Se dentro me ho perso la speranza
E sento che certezze più non ho
Non temerò, ma aspetterò in silenzio
Perché io so che sei vicino a me

Mi rialzerai se non avrò più forze
Mi rialzerai, con Te ce la farò
Sarai con me, nel buio della notte
Mi rialzerai e in alto volerò

IV MOMENTO

Essere Dato

G. «Noi siamo scelti, benedetti, spezzati così come siamo dati. Il quarto aspetto della vita dell'Amato è essere dato. Come persone che sono date possiamo comprendere appieno il nostro essere scelti, benedetti e spezzati. La nostra più grande realizzazione sta nel dare noi stessi agli altri. La nostra umanità arriva alla sua espressione più alta nell'atto di dare. Diventiamo gente stupenda quando diamo qualsiasi cosa possiamo dare: un sorriso, una stretta di mano, un bacio, un abbraccio, una parola d'amore, un regalo, una parte della nostra vita... tutta la nostra vita»

(H.J.M. Nouwen, *Sentirsi amati*).

L. Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? *(Lc 2,48)*

T. Abbà, quali sono le cose, le tue cose, quelle di cui anche noi dobbiamo occuparci? Padre insegnaci ad occuparci di ciò che vale, rendici desiderosi di entrare gradualmente nel mistero del tuo amore che ci chiama ad essere figli e a godere della tua eredità.

L. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così è piaciuto a te. *(Lc 10,21)*

T. Abbà, noi ti lodiamo per i piccoli di oggi e per i piccoli della storia. Accogli il nostro tentativo di essere come loro. Svela il tuo cuore al nostro cuore debole e povero. Mantienici umili e semplici, così saremo rivestiti della tua grazia.

L. Padre, se vuoi allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà *(Lc 22, 42)*

T. Abbà, siamo confusi e tentati: ci sono esperienze e prove che non vorremmo affrontare, che ci spaventano e appaiono troppo grandi per noi. Sostienici in quei momenti, che tu vedi prima di noi. Sia fatta la tua volontà. Donaci la forza di pronunciare queste parole.

L. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. *(Lc 23,46)*

T. Abbà, ti affido tutta la mia vita, ti consegno i miei giorni, le mie parole, il mio corpo. Tutte le mie energie, ecco io te le dono. Te le consegno oggi, anche per momenti in cui sarò meno lucido, sarò un po' stanco e affaticato, forse tentato. Oggi te lo grido, Padre, insieme a chi è molto provato e sta soffrendo: «Nelle tue mani consegno il mio spirito».

C. Con le parole che il nostro maestro ci ha insegnato ci rivolgiamo a colui che ci è stato rivelato come Padre.

T. Padre nostro...

C. Preghiamo.

O Dio, che ci chiami a celebrare la tua lode nell'ora stessa in cui il tuo Figlio Gesù, nell'orto del Getsemani, si abbandona alla tua volontà, accogli la nostra preghiera, fa' che la nostra vita sia sempre più presa, benedetta, spezzata e data.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

C. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.



RE DI GLORIA

Ho incontrato Te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
Tutta la mia vita ora ti appartiene
Tutto il mio passato io lo affido a Te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in Te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
Trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia
Voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Rit. Dal tuo amor chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in Te riposa la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia vera
Voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

*Grazie per aver dedicato un'ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera comunitaria.
Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.*

PARROCCHIA "SACRO CUORE"

Piazza Veneziale, 2 - 86170 Isernia - Tel. e Fax. +39 0865 29140
e mail: sacrocuoreisernia@libero.it – PEC: sacrocuoreisernia@pec.it
www.parrocchiasacrocuoreisernia.it